

LATINA

TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail: comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO *Sette* **Avenire**

LA DOMENICA

Una vita risorta

«Questo è il giorno che ha fatto il Signore, rallegriamoci ed esultiamo». È il giorno che non conosce tramonto; è il giorno in cui finalmente si può dire: «la morte è stata vinta». È la Pasqua del Signore! Ogni giorno siamo chiamati a fare i conti con il male, la sofferenza, la morte; ma ormai nulla ci fa più paura, perché il Cristo risorto è garanzia della risurrezione totale dell'umanità. «Cristo mia speranza è risorto e vi precede in Galilea». Ci precede, cammina avanti, sta più in là. Fare Pasqua significa mettersi in cammino per andare dietro Cristo, alla sua ricerca; non è più tempo di rimanere fermi, di rimandare; il nostro esodo quaresimale non è ancora finito. Bisogna rimettersi in cammino: Dio è più avanti. L'augurio di Pasqua sia un invito reciproco ad "andare oltre", perché "oltre" il Signore della vita si fa incontrare.

Patrizio Di Pinto



L'inizio della celebrazione in Cattedrale per la tradizionale Messa del Crisma durante la quale viene consacrato il Crisma e poi vengono benedetti gli oli santi che i ministri ordinati utilizzeranno per i sacramenti

Il vescovo Crociata ha presieduto la Messa del Crisma e consacrato gli oli santi

I laici e il clero insieme per il bene della Chiesa

DI REMIGIO RUSSO

Mercoledì sera nella cattedrale di San Marco, a Latina, il vescovo Mariano Crociata ha presieduto la Messa del Crisma, concelebrenti i sacerdoti e i diaconi pontini e numerosi fedeli che hanno riempito la chiesa. Con questa celebrazione la Chiesa vive uno dei suoi momenti più significativi, poiché il vescovo ha consacrato il crisma per il battesimo, la cresima e l'ordinazione di presbiteri e vescovi, e poi benedetto gli oli santi per i catecumeni e per gli infermi. Nella stessa celebrazione i presbiteri hanno rinnovato le loro promesse sacerdotali. Monsignor Crociata, nella sua omelia, riferendosi a un passo del profeta Isaia ha ricordato che «in Cristo, il sacerdozio non è più la prerogativa di alcuni ma la caratteristica costitutiva di un intero popolo». Per specificare meglio questo passaggio, il Vescovo ha citato il passaggio dalla *Lumen gentium*, documento del Concilio Vaticano II, in cui è affermata la distinzione tra sacerdozio ministeriale e sacerdozio battesimale, ma anche che l'uno è ordinato all'altro. Aggiungendo, poi, che sempre lo stesso documento conciliare spiega come lo Spirito Santo dispensa pure tra i fedeli grazie speciali, con le quali li rende adatti e pronti ad assumersi vari incarichi e uffici nella Chiesa. Per questo basterebbe pensare ai ministri laicali, istituiti e di fatto, per cui anche nella Diocesi di Latina sono stati avviati percorsi formativi nell'ultimo anno. «Oggi queste parole assumono un significato nuovo e attuale, alla luce delle circostanze che la Chiesa si trova ad attraversare - continua Crociata -. Un segno di ciò è il cammino sinodale inaugurato da papa Francesco e

avviato in Italia dalla conferenza dei vescovi con la consapevolezza crescente che non si tratta di un compito tra altri e di durata temporanea, ma della riscoperta di un tratto costitutivo della comunità dei credenti». Certamente, si tratta di un ambito nuovo e delicato, su cui ci sono anche discussioni su aspetti molto concreti. Il vescovo Crociata, però, preferisce ribadire a clero e laici tre questioni. La prima: «Innanzitutto, nello svolgimento di servizi a favore della

comunità, dobbiamo guardarci da una mentalità tipica dei più disparati ambienti sociali, che possiamo qualificare come arrivista, carrierista, propria di chi sgomitava per emergere sopra e magari contro altri, tentazione che colpisce indistintamente laici e ministri ordinati. Nella Chiesa la prospettiva da cui guardare ogni servizio da svolgere è un'altra, e cioè la risposta ad una chiamata che viene da Dio». Per questo atteggiamento, ed ecco la seconda questione, «è necessaria una maturità e una formazione che non sempre si riscontrano tra gli uni e tra gli altri. Non si tratta di poter esibire diplomi o attestazioni di chissà quale notorietà, ma di coltivare la coscienza e la conoscenza della nostra fede e del senso dell'essere Chiesa perché l'autoformazione non finisce mai. Soprattutto dobbiamo curare la nostra formazione spirituale. Senza queste basi, non c'è servizio ecclesiale che abbia senso ed efficacia». Infine, Crociata accenna a una visione d'insieme da non perdere mai di vista: «Una formazione integrale è quella che si dirige simultaneamente alle tre dimensioni costitutive della persona, cioè essere, sapere, saper fare. La nostra tendenza più frequente è quella volta al fare, talora perfino senza nemmeno aver imparato bene come. E invece c'è bisogno ancora di più di sapere, e soprattutto di essere: non bastano le abilità, prima ancora ci vogliono le intenzioni, e perfino di più le motivazioni». Ai presenti ha lasciato due domande: «Che persone siamo? Che tipo di persone vogliamo diventare? Alla fine, ciò che resta di noi stessi è proprio il nostro essere, l'impronta e lo stile di fondo delle nostre persone. E questo vale senza ombra di dubbio quando si tratta di persone di fede e di Chiesa».



La preparazione del Crisma

Olio e profumi

Quest'anno è stata la Forania di Terracina a offrire l'olio di oliva puro per il Crisma, l'olio dei catecumeni e per gli infermi. La preparazione è curata dall'Ufficio liturgico diocesano, diretto da don Giovanni Castagnoli. Una piccola quantità di olio è stata donata anche dai seminaristi di Anagni, che coltivano alcuni oli nella loro struttura, e dalla Questura di Latina con l'olio proveniente dal Giardino della Memoria di Capaci. All'olio del Crisma è aggiunta una miscela di profumi.

FORMAZIONE

Nuovi corsi

Non si ferma l'offerta formativa della Scuola diocesana di Teologia Paolo VI. Giovedì prossimo 13 aprile inizierà il corso di formazione "La Chiesa: una, santa, cattolica e apostolica - L'eclesologia secondo le lettere di san Paolo", tenuto dal prof. don Wissam El Haddad. Il corso, cinque incontri, approfondisce la conoscenza della teologia di san Paolo sul tema della Chiesa, la quale a sua volta si fonda sulla cristologia. Gli incontri si terranno presso la Curia vescovile di Latina (via Sezze 16), dalle 18 alle 19.45, con partecipazione solo in presenza. Prenotazione entro il 12 aprile alla segreteria di Curia allo 0773-4068200 (anche WhatsApp) o via email (curia@diocesi.latina.it).

I CONSIGLI

Gita fuori porta per Pasquetta, luoghi da visitare

Il Lunedì dell'Angelo, o Pasquetta, si trascorre tradizionalmente con una scampagnata "fuori porta": questa tradizione nasce per ricordare l'episodio dei discepoli di Emmaus che, il giorno della Resurrezione, incontrarono Gesù fuori le mura di Gerusalemme.

Per una gita fuori porta diocesana ecco alcuni consigli. Si può iniziare dal santuario del Santissimo Crocifisso di Bassiano dove, da tradizione, al mattino del Lunedì dell'Angelo si celebra la Messa, presieduta dal vescovo. Nel verde dei Monti Lepini, il santuario deve la sua origine ad un gruppo di francescani dissidenti, i "fraticelli", a cui si attribuisce la sistemazione dei locali vicino la cappella del Crocifisso ligneo scolpito nel 1673 da fra' Vincenzo Pietrosanti. In una parte del Santuario è inglobata un'antica grotta che, si dice, sia stata il rifugio dei Cavalieri Templari, scappati dall'abbazia di Valvisciolo durante le persecuzioni del '300.

L'abbazia di Valvisciolo, in stile romanico-cistercense, è la seconda tappa del nostro itinerario: uno dei massimi capolavori del genere in provincia, la tradizione racconta che l'abbazia fu fondata nel XII secolo da monaci greci, poi occupata e restaurata dai Templari nel XIII secolo e nel XIV secolo dai Cistercensi.

Il 2023 è anche il centenario della canonizzazione di san Tommaso d'Aquino (1323), le cui ultime ore di vita terrena sono state vissute presso la Foresteria di un'altra importante abbazia, quella di Fossanova, dove si può ammirare il più antico esempio d'arte gotico-cistercense in Italia: il complesso nacque nel XII secolo sui resti di un monastero benedettino. L'abbazia è legata alla vicenda della morte di san Tommaso, avvenuta il 7 marzo 1274, in una stanzetta, visitabile, nella Foresteria, dove giunse febbricitante e dove decise di rimanere consapevole della sua fine vicina.

Restando in pianura, una meta da considerare è il Santuario di Santa Maria della Sorresca a Sabaudia, una piccola ed antica chiesa che sorge sulle sponde del Lago di Paola e che sembra derivare il nome dall'altomedioevale *Surrexunt* (canale) o dal latino "surrexit", a ricordo del ritrovamento, nelle acque del lago, di una statua della Madonna col Bambino, legata da sempre agli abitanti di San Felice Circeo, che la festeggiano il giorno di Pentecoste ed il lunedì di Pasquetta. Da qui, un incantevole paesaggio guiderà fino al Monte Circeo, per salire nell'antichissimo paese di San Felice, che affonda le sue radici nell'età degli uomini di Neanderthal e continua la sua storia sino a diventare una roccaforte pontificia. Nel centro storico vi è la chiesa di San Felice Martire, realizzata negli anni Sessanta sulla base della Chiesa Vecchia, che conserva le reliquie di san Felice Martire, patrono del Circeo. Vi è poi la suggestiva statua del Cristo sommerso nello specchio di mare antistante il porto: la scultura bronzea consacrata nel 1992 dal Vescovo Pecile, è stata inabissata ed ancorata al fondo il 25 aprile dello stesso anno ed è visitata da migliaia di appassionati subacquei. Il luogo è identificabile grazie ad un gavitello di segnalazione.

Un itinerario ricco di suggestioni, di storia e di una fede che, attraverso i secoli, continua ad essere presenza significativa nella diocesi pontina.

Emanuela Massaro

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE DEI RAGAZZI 2023

La Missione si fa insieme



Sabato 22 aprile
SABAUDIA

Parco Plozner (Piazza Oberdan)

- ore 08.30 Arrivi e accoglienza.
- ore 09.30 Incontro con il vescovo Mariano Crociata e preghiera iniziale.
- ore 10.00 Viaggio tra i continenti e attività.
- ore 12.30 Pranzo al sacco.
- ore 13.30 Pomeriggio con balli, canti e giochi.
- ore 16.00 Conclusione.